

L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

Quel dialogo venuto meno

All'indomani della formazione dell'ultimo governo Berlusconi nell'editoriale del mese di giugno applaudivamo per il significativo cambiamento del clima politico e per un positivo stemperamentonei rapporti tra maggioranza ed opposizione. A distanza di pochi mesi siamo ritornati nelle tenebre più cupe.

Per responsabilità che sono attribuibili in misura più o meno analoghe, ad entrambi i due principali protagonisti del cosiddetto "bipolarismo estremistico in salsa italiana", la stagione del buon senso si è clamorosamente consumata.

E' di domenica l'intervista rilasciata sul Corriere della Sera da Walter Veltroni nel corso della quale, il leader del PD, denuncia come il sistema politico di questo nostro paese si stia rapidamente trasformando in un "regime" sul tipo di quello dell'oligarca Putin in Russia e cioè la degenerazione in "una democrazia controllata" dove una maggioranza larga ed autonoma cerca di emarginare l'opposizione e quella parte di società non esattamente "allineata". Le affermazioni, abbastanza gravi di

segue a pag. 2

Alemanno, La Russa, l'8 Settembre 1943 e i «ragazzi di Salò»

Antifascismo e antitotalitarismo

Giovanni Di Capua

Alemanno e La Russa si andavano ingarbugliando sull'8 settembre 1943 e sul ricordo dei «ragazzi di Salò» e Gianfranco Fini è corso ai ripari con una delle sue sentenze apodittiche: «La repubblica nasce dall'antifascismo». Dunque, contrordine camerati.

E chi si affretta ad applaudire entusiasticamente? I colonnelli pronti ad ogni giravolta? No: Veltroni e Violante (quest'ultimo addirittura dagli Stati Uniti), i più zelanti vidimatori dell'ennesima svolta finanziaria, che magari scantona verso una preferenza per Obama, l'ultimo mito cui si aggrappano i postcomunisti, dimentichi anch'essi della vera storia nazionale.

Il fatto che non siano i reduci della repubblica sociale di Mussolini, bensì le giovanissime reclute di Azione Giovani, a protestare contro l'«errore storico» di Fini, dovrebbe pure consigliare qualche meditazione sulla disinvoltura con cui procedono in Italia storiografia e politica, con revisioni di comodo affermate ma non spiegate. Non spiegate perché le revisioni sono fasulle. Anzi, devianti.

Che la terza carica dello Stato scelga – finalmente – una occasione per farci risapere che, ai tempi di Salò, non era neppure nata, non toglie né aggiunge alcunché alla invalidità di un mito che persiste per volontà ed opportunismo della più grande corrente mistificatrice della storia nazionale: la comunista nei suoi vari riti. Persino nel lessico – la «parte giusta», la «parte sbagliata» -, Fini va a rimorchio di una propaganda risalente a Gian Carlo Paletta e a Palmiro Togliatti, non ultimi a coprire le motivazioni vendettistiche che caratteriz-

zarono la guerra civile italiana.

Si vuole cancellare la realtà storica per comodità presenti? Ognuno è libero di fare ciò crede. Ma non pretenda di essere creduto. Siamo giunti al punto che gli opposti estremismi si associano per rivoluzionare le stesse fondamenta di questa Repubblica che, per tenersi ancora in piedi, per fortuna e non per intelligenza politica, ha serbato una pluralità di opinioni, le sole che legittimano l'Italia come una democrazia.

Anche a voler considerare la Resistenza come concorrente alla liberazione dal nazifascismo, occorrerebbe fermarsi alla data

segue a pag. 2

Incontri presso la sede de «Il Centro»

Via Trieste 7 - Livorno

Lunedì 6 Ottobre, h. 18.15

la **Prof. Carla Roncaglia**

Assessore alle politiche educative
del Comune di Livorno

parlerà sul tema

**Il futuro della scuola
a Livorno**

Incontri presso la sede de «Il Centro»

Via Trieste 7 - Livorno

Lunedì 27 Ottobre, h. 18.15

il **Dr. Ugo De Carlo**

Magistrato

parlerà sul tema

**La Giustizia:
problemi e prospettive**

Quel dialogo venuto meno

Veltroni, possono trovare riscontro in una serie di episodi quali la vicenda ALITALIA, alcuni atteggiamenti e provvedimenti nei quali "ha brillato" un insolito decisionismo e dove i tempi tecnici di discussione sia nella maggioranza, sia nel Consiglio dei Ministri, che in Parlamento sono durati "l'espace du matin".

Un apparente autentico record per un paese dove le decisioni dell'esecutivo erano normalmente oggetto di lunghe, troppo lunghe e defatiganti discussioni o grigi rinvii. (vedi l'ultimo governo Prodi). Oggi non è più così: basta, su ogni argomento, l'imprimatur del Capo Supremo e tutto viene approvato in pochi minuti senza discussioni o rettifiche.

Basta che il Capo Supremo puntualizzi o critichi il comportamento negativo ed ostruzionistico di quello che resta della opposizione che, come un sol'uomo, i maggiori del Popolo della Libertà, tutti appiattiti appassionatamente sostengono, senza rettifiche o distinguo, i provvedimenti e le decisioni assunte dall'esecutivo.

Ci troviamo di fronte, sostiene ancora Veltroni ad un grave "vulnus" del sistema democratico.

Di fronte alle gravità di queste affermazioni che ci offrono un leader dell'opposizione trasformatosi da buonista in "guerrafondaio", la replica del Cavaliere è stata immediata.

"Non abbiamo intenzione di perdere tempo prezioso: per il bene del paese ogni tentativo di dialogo con «quella gente lì» è inutile e dannoso per cui proseguiremo da soli nell'attuazione del programma".

Indubbiamente le difficoltà che Veltroni sta incontrando, i crescenti contrasti alla sua alternante strategia, i continui distinguo all'interno di un partito democratico che sta amaramente scontando gli errori di improvvisazione commessi al momento della sua nascita, la concorrenza sguaita del populista Di Pietro con la sua IDV, sono tra le cause scatenanti che hanno provocato l'inversione di tendenza del leader del PD.

Nel corso di una tavola rotonda coordinata dal noto giornalista Stefano Folli, notista politico del Sole-24 Ore e già direttore del Corriere della Sera ed alla quale hanno partecipato gli on. Bersani, Pisanu e Tabacci, organizzata a Siena dai Circoli Liberal, la discussione si è concentrata proprio sulla esigenza di un dialogo co-

struttivo che dovrebbe sempre caratterizzare per il bene del paese, il rapporto tra maggioranza e opposizione.

Sono stati ricordati i tempi oscuri e preoccupati del dopoguerra allorché la D.C insieme ai partiti laici da una parte, il PCI e il PSI dall'altra trovarono punti di incontro per la discussione e l'approvazione della Costituzione.

Ed egualmente, ricordava l'ex democristiano ed ora forzanovista Pisanu, già ministro degli Interni nel governo Berlusconi (2001-2006) l'incontro tra Aldo Moro ed Enrico Berlinguer che creò le condizioni per la costituzione del governo di solidarietà nazionale in un momento estremamente delicato per il nostro paese.

E' veramente incredibile che nella gravissima situazione finanziaria mondiale che sta producendo serie conseguenze e nel bel mezzo di una crisi economica ed occupazionale nel nostro paese (300.000 disoccupati in più rispetto al 2007) che producono conseguenze devastanti specialmente per le categorie più disagiate, i due protagonisti del cosiddetto "voto utile" Veltroni e Berlusconi che hanno concorso a creare questa delicata situazione politica, non riescono a trovare "un minimo comune denominatore" per contribuire insieme a sollevare le sorti del paese!

Fascismo e antitotalitarismo

del 25 aprile 1945, oltre la quale gli italiani conobbero le faide e le vendette, non il principio di una nuova storia di cui menare vanto. Naturalmente, mai dimenticando che l'Italia fu in verità liberata dagli anglo-americani e che nelle regioni del nord i partigiani comunisti – ma non il CLNAI, e neppure la maggioranza dei socialisti – volevano instaurare una repubblica classica e sovietista, al punto da essere richiamati all'ordine persino da Togliatti nel consiglio nazionale del PCI del 6 aprile 1945.

È, piuttosto, l'ora, se davvero s'intende rileggere la storia contemporanea in maniera condivisa, di riconoscere che l'antifascismo, peraltro mai unitario, fu concepito e accettato dalla maggioranza delle forze politiche come uno strumento temporaneo – e, dunque, transitorio –, per liberarsi dall'occupazione germanica con codazzo di fasciorepubblicani.

La vocazione preponderante – nel CLN, come fra gli italiani, in verità molto delusi della politica, non del solo ventennio mus-

soliniano ma dell'intero quarantennio del Novecento – era antitotalitaria. De Gasperi, Bonomi, lo stesso Romita, quando diedero vita al Comitato delle democrazie nell'autunno 1942, propugnavano un'Italia democratica affrancata dal totalitarismo fascista, che aveva distrutto le democrazie europee, nonché dal totalitarismo comunista, che aveva ridotto i popoli dell'Oriente a servi della gleba agli ordini indiscutibili del partito bolscevico.

Che, nel 2008, gli eredi del comunismo e del fascismo avvertano la necessità di prendere definitivamente le distanze dai trascorsi totalitari e dai metodi polizieschi dei loro progenitori, è da considerare positivo. Che, però, pretendano, con le loro revisioni tardive e neppure minimamente motivate, ridurre ai margini le forze che davvero hanno portato la democrazia nell'Italia postfascista, è francamente troppo.

L'antitotalitarismo è un principio (oltre che un metodo) sul quale è crollato lo stesso Muro di Berlino, così allargando i sentimenti democratici a tutta l'Europa. Però, in Italia, da quando si procede con le legittimazioni reciproche e intrecciate fra destre e sinistre, non siamo certo pervenuti ad una democrazia normale, cioè matura. E i ripensamenti dovuti a riposizionamenti nel futuro Pdl puzzano di eccesso di zelo opportunistico.

Periodico mensile
del Circolo di Politica

il  **entro**

Autorizzazione del Tribunale di Livorno

Redazione ed Amministrazione:
Via Trieste 7, tel. 0586/427137 - Livorno
www.circoloilcentro-livorno.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
Enrico Dello Sbarba

COMITATO DI REDAZIONE:
Fabrizio Burchianti,
Alberto Conti, Salvatore D'Angelo,
Francescalberto De Bari,
Davide Livocci, Mauro Paoletti,
Marisa Speranza, Franco Spugnese.

Hanno collaborato a questo numero:
Massimo Cappelli, Manuele Ciabatti,
Giovanni Di Capua, Nicola Graziani,
Vincenzo Greco, Mario Lorenzini,
Renato Luparini, Paolo Miranda, Giuseppe
Rocchi, Marisa Speranza, Franco Spugnese, Giorgio Spugnese.

STAMPA: Editrice «Il Quadrifoglio»,
Via C. Pisacane 7, tel. 0586/814033, Livorno

Giornale chiuso in tipografia il 2/10/2008

La corsa per le presidenziali USA

Se i candidati sono colti alla sprovvista

di Nicola Graziani *

Gli indici impazziti delle borse mondiali e i prezzi oscillanti del petrolio hanno reso, apparentemente, il miglior servizio ai due contendenti della campagna elettorale americana. Senza la crisi avrebbero dovuto concentrarsi sulla vera angoscia che attanaglia l'elettorato americano, e cioè la Guerra in Iraq. Borse in rialzo e petrolio facile: su questo binomio si è retto tanto del successo del capitalismo col turbo degli ultimi vent'anni, fosse esso di matrice reaganiana (meno tasse, più consumi uguale più crescita) o clintoniana (new economy, bolla speculativa e pareggio del bilancio). Ora che le borse hanno conosciuto la tempesta ed il petrolio scende o sale anche di 20 dollari al giorno le granitiche certezze degli ultimi quattro lustri vengono meno, e chi vuole la Casa Bianca si trova a dover spiegare cosa intende fare. E questo è il problema: nessuno ancora lo sa bene.

Sul dossier Iraq sia Obama, sia McCain erano pronti. Il primo avrebbe con ogni probabilità innalzato la bandiera del ritiro in tempi ragionevolmente brevi, il secondo quella del sostegno ai ragazzi al fronte. Può sembrare strano, ma in una America cosciente del passo falso compiuto il giorno dello sbarco dell'arrivo del primo marine a Baghdad, avrebbe avuto la meglio il secondo. È già successo una volta, esattamente quarant'anni fa, quan-

do per uscire dalle risaie del Vietnam gli americani scelsero un Nixon che prometteva di non umiliare i ragazzi al fronte (e poi si ritirò alla prima seria occasione), e non un democratico come Humphrey il cui partito era troppo lacerato per garantire una politica che fosse appena meno che ondivaga. Quest'anno i democratici sono lacerati come nel '68, con Hillary che voleva il ritiro immediato dopo essere stata la prima a votare per l'intervento, l'americano medio certe cose ormai le fiuta subito e questo ha fatto sì che Obama, nei sondaggi, passasse da un vantaggio di tre punti ad uno svantaggio di cinque. Per McCain le cose si erano messe molto bene, all'inizio di settembre. Ma poi è arrivata la bufera delle borse.

Dire che quella di settembre sia stata la peggior crisi dal fatidico 1929 è dire tutto e dire niente. Soprattutto perché tra oggi ed allora c'è una differenza sostanziale. Allora la crisi iniziò a Wall Street e dilagò nelle banche. Oggi è il contrario: la crisi nasce dal sistema finanziario (la Lehman Brothers era considerata, fino ad un momento prima che crollasse, un granitico monumento alla solidità delle finanze americane) e dilaga sulle borse. Sicché quando qualche alta autorità italiana e non assicura che il sistema finanziario internazionale, e nostro in particolare, è forte e non teme un nuovo '29 c'è di che chiedersi se le mura difensive edificate su quell'esperienza non siano volte ad est, mentre

adesso la minaccia viene da ovest.

Di fronte all'emergenza economica Obama e McCain si sono trovati colti alla sprovvista. "Si può fare" è uno slogan che va bene se si vuole catalizzare il consenso per il cambiamento (e non sempre funziona) ma non basta a rassicurare l'americano medio che ha investito i propri, pochi, risparmi in un gioco di debiti e crediti che ricorda da vicino le piramidi di prestiti ed indebitamenti reciproci che nel 1997 portarono l'Albania al collasso. McCain è rimasto immobilizzato tra la necessità di non sterzare troppo rispetto all'ortodossia liberista dei repubblicani e l'assoluta necessità di rivedere i principi fondamentali di una materia - l'economia politica - che non è mai stata il suo forte.

La strada, e questo è un altro paradosso dei tanti che stanno attraversando l'America in questi mesi, l'ha già indicata George W. Bush, con i suoi interventi per salvare ora questo, ora quell'istituto finanziario. Il presidente sulla carta più liberista ora accetta, nei fatti, il principio dell'intervento dello Stato in economia. Visto lo stato di salute del mondo finanziario americano, sarà probabilmente questa l'unica autentica eredità che lascerà al suo successore.

* Nicola Graziani è giornalista, inviato quirinalista dell'Ag. Italia. Insegna Comunicazione Pubbliche e Giornalismo alla Pontificia Università della S. Croce e alla Lumsa di Roma.

Il 4 e 5 Ottobre si terrà a Vallombrosa un interessante convegno

Diventare classe dirigente

di Federico Tondi
e Simona Forzoni

La classe dirigente italiana sembra inadeguata a risolvere i problemi che affliggono il Paese nei molteplici settori dell'economia, della cultura, della politica e della società. Da un'indagine svolta dal sociologo C. Carboni, pubblicata in *Élite e classi dirigenti in Italia*, risulta che i rappresentanti delle nostre élite sono per lo più anziani, con poca esperienza maturata in ambito internazionale, in possesso prevalentemente di lauree di tipo umanistico, in particolare di giurisprudenza, in misura tale che, dice Carboni, si può parlare di un partito dei giuristi dentro la classe dirigente italiana. Infine, un problema non meno rilevante è il divario fra donne e uomini. Ne segue che il nostro

Paese risulta immobile, poco orientato allo sviluppo, all'innovazione e al ricambio generazionale, incapace di competere a livello internazionale, con una classe politica che appare più preoccupata di durare che di decidere (F. Ferrarotti, *Durare è meglio che decidere*, in *Il Sole 24 Ore*, 15/10/2005).

E' possibile un'inversione di tendenza? Negli anni migliori, alcune realtà hanno fortemente contribuito alla formazione dell'élite. Parliamo di alcune grandi aziende, di istituzioni come la Banca d'Italia, dell'Università, dei Partiti, dei Sindacati, delle associazioni cattoliche e di volontariato. Oggi questo modello pare in crisi. Nel settore politico, in particolare, il venir meno delle grandi ideologie di massa ha diminuito l'importanza dei Partiti e la loro capacità di formare la classe politica. La scomparsa delle scuole di Partito come le

Frattocchie o la Camilluccia (dove si formavano rispettivamente i dirigenti del PC e della DC), insieme ad altri fattori come il declino delle Università, ha portato ad un evidente abbassamento della qualità dei politici: poca vera cultura, poche conoscenze specialistiche, poca visione d'insieme. Poiché la politica non si apprende senza preparazione né la si esercita senza competenza, come già don Sturzo affermava, l'Associazione Tempi Moderni organizza per il 4 e il 5 ottobre presso l'Abbazia di Vallombrosa la scuola di formazione politica che avrà come tema *L'unione Europea alla ricerca della sua identità: flussi migratori, diritti civili e politica estera*. Perché di politici improvvisati, di tecnici prestati alla politica, di personalità della società civile (sempre prestate alla politica) ne abbiamo avuti abbastanza dagli anni 90 ad oggi.

LE SEDI DEI PARTITI

Riapriamo le case chiuse

di Renato Luparini

Roma è bellissima in Autunno , una stagione che nella "città eterna" non è mai triste.

Un po' di malinconia però mi è venuta passeggiando tra Piazza del Gesù e Largo Arenula, antiche sedi della DC e del suo movimento giovanile: quante pagine di storia sono passate in stanze che ora appaiono anche da sotto le finestre, vuote e sfitte...

Il brutto è che oggi non esistono altri luoghi dove si fa politica: nessun resoconto politico parla più degli indirizzi delle sedi di partito.

L'anima di Forza Italia non è nell'omonima strada romana, ma nel Palazzo dei Cigni di Cologno Monzese, nascosta dentro il Gabibbo; quella del Partito Democratico è sparita tra botteghe oscure e transatlantici parlamentari sprofondati . Palazzo Madama , sede del Senato e Piazza Montecitorio, teatro della Camera sono ormai solo sedi di rappresentanza, con bei saloni dove deferenti senatori e camerieri (per dirla con Totò) servono in tavola cibi precotti che arrivano già pronti da Arcore; il menù è sempre a discrezione dello Chef: riforma elettorale in salsa americana per le elezioni europee, giustizia espressa, reati di nuova creazione con contorno di immunità per gli allergici che stanno in cucina .

Intanto nella nostra città chiudono, come vecchie botteghe artigianali, le sedi di partito: un cartello annuncia il trasferimento delle merci e degli archivi nei nuovissimi ipermercati della politica, dove potete trovare di tutto, busti di De Gasperi, foto

di Togliatti, discorsi di Fanfani e medaglie di Stalin ; affrettatevi però , è tutto in liquidazione.

Senza rumore e con discrezione , è finita la democrazia.

Certo ufficialmente siamo ancora un paese dove il popolo si esprime: ma come?

Un bel giorno il Cavaliere e i funzionari dell'apparato politico unificato (conosciuto con il marchio commerciale di P.D.) scrivono le liste dei loro maggiordomi e galoppini, che vengono sottoposte alla gente, che ha la sola libertà di fare una croce su una scheda: scriverci sopra il nome di un candidato non si può più: voto nullo, come accadeva anni fa se qualcuno sopra i simboli dei partiti raccontava che faceva la bella scrutatrice dopo lo spoglio.

Ormai ad essere oscena e proibita è la partecipazione: anche dei comizi i politici di quella che si ostinano a chiamare Seconda Repubblica (ma forse sarebbe meglio definirla Ultimo Stato) si vergognano: salire su un palco e guardare in faccia le persone è fuori moda .

Si chiama un giornalistone romano e si risponde ad una finta intervista con tanti bellissimi "scoop": Fini rivela di non essere mai stato fascista, Veltroni si confessa e rivela che il rosso non gli donava.

Alle prossime elezioni niente preferenze , però il primo dei non eletti si consolerà con un posto assicurato all'"Isola dei Famosi".

La democrazia europea è nata a Ventotene, luogo di confino dei pochi antifascisti veri; ora sta finendo su una riviera più falsa delle "spiagge bianche " di Rosignano. Di lontano sembriamo una democrazia matura; da vicino ci accorgiamo che sotto i piedi ci sono rimaste solo le scorie.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Perché non provarci?

Nell'aprile prossimo in quasi tutti i comuni della nostra provincia si svolgeranno le elezioni amministrative. Anche il Presidente ed il consiglio provinciale saranno rinnovati. Abbiamo iniziato, all'interno del circolo il CENTRO, una discussione su come porsi di fronte ad una scadenza così importante.

Abbiamo convenuto di seguire con attenzione l'evoluzione delle varie forze politiche e verificare se vi siano le condizioni per contribuire con una nostra partecipazione a questo evento così significativo per la vita delle nostre città.

Poiché anche il CENTRO di occupa, pur senza schierarsi, durante tutto l'anno di politica con i nostri programmi annuali di conoscenza e di approfondimento, non possiamo nasconderci dietro un paravento e, conseguentemente, stiamo prendendo in considerazione l'eventualità di una partecipazione di alcuni di noi, in particolare del qualificato gruppo dei nostri giovani che non possono in terzo restare "sotto la tenda".

Rivolgiamo anche un appello a tutti i nostri lettori di contribuire alla formazione dei convincimenti di coloro che vorranno eventualmente impegnarsi nella politica attiva esprimendo indicazioni, suggerimenti, e considerazioni.

Allora vogliamo aprire un canale, preferibilmente tramite e-mail (info@circoloilcentro_livorno.it) ma anche per lettera o personalmente per raccogliere ogni contributo, anche modesto, e confrontarsi successivamente in un momento di incontro subito dopo le feste natalizie.

CON - PRO TOSCANA
 Società elettro-strumentale
 per l'automazione di Impianti Industriali

Progettazione Impianti Industriali
 - Progettazione - Costruzione - Fornitura - Guida Tecnica e Package
 Fornitura - Manutenzione - Tarature - Valvole di Regolazione - Valvole di Sicurezza
 Strumentazione di Processo
 - Trading per Marche Rappresentate & Ricerche di Prodotti sul Mercato Internazionale
 - ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ONLINE e SERVIZIO TECNICO 24 ORE
 - Calcoli - Presentazioni di Clienti e/o Forn. Certificazione

MANUTENZIONI VALVOLE PLURIMARCHE CARRARO SIEMENS

Via/Guido Rossa, 39 Rosignano Solvay (Livorno) (Italy) - Tel. +39 0586 76881 - Fax +39 0586 768840
www.conprotoscana.it - info@conprotoscana.it

Se non pensi... vinci!

di Massimo Cappelli

Curiosando in biblioteca ho ritrovato un vecchio libro sul quale, ai tempi del liceo scientifico, negli anni sessanta, avevamo fatto lunghe discussioni con il professore di lettere.

Il libro in questione "I Persuasori Occulti" di Vance Packard, edizione Il Saggiatore di Mondadori, del 1958, tratta delle tecniche di persuasione del consumatore affinché compri questo piuttosto che l'altro prodotto, affrontate in maniera scientifica con certezza del risultato.

Il periodo di riferimento è quello del boom economico in molti paesi dell'occidente, che coincide con la nascita e lo sviluppo del consumismo, necessario per sostenere gli alti tassi di produzione industriale.

Nel saggio vengono trattati anche altri temi della "persuasione occulta", un intero capitolo è dedicato alla "Pubblicità e Politica", ovvero all'impiego della manipolazione psicologica in campo politico, cosa sempre avvenuta nei regimi dittatoriali o autoritari, più difficile se applicata in democrazia su cittadini di società libere. Più difficile ma possibile e sperimentata con successo in tutte le elezioni americane dal dopoguerra in poi, con abili strategie di marketing, supportate da continui sondaggi, in modo non tanto da rappresentare una ideologia o un insieme di valori ma da sfruttare il comune sentire di quel momento per incrementare il proprio vantaggio elettorale.

Stiamo parlando di tecniche di persuasione iniziate cinquanta anni fa e ci accorgiamo come il tema sia quanto mai attuale.

La presentazione al pubblico di due immagini, il buono (il candidato da appoggiare) e il cattivo (il candidato avversario), l'impiego strumentale della calunnia, le tecniche di difesa da questa, l'arte di lasciare intendere, di creare la parvenza di unanimità del pub-

blico, di simulare la sincerità per conquistare il favore popolare, costituivano già nel 1952 materia di insegnamento di "persuasori professionisti".

E' interessante, come esempio, riprendere la definizione che allora veniva data da alcuni commentatori politici, di Nixon e vedere come si adatti oggi a nostri esponenti politici di primissimo piano: "sembra essere un uomo politico che tratta il proprio lavoro con l'occhio del tecnico pubblicitario. I programmi politici sono prodotti da vendere al pubblico: oggi questo, domani quell'altro, a seconda dell'andamento del mercato. Egli passa dall'intervento (allora in Indocina) al non intervento, con la stessa facilità e spregiudicatezza con le quali il redattore pubblicitario mette il suo talento al servizio delle Chesterfield abbandonando le Camel". Potremmo obiettare che oggi il livello culturale medio, rispetto a quegli anni, è cresciuto, abbiamo molteplici organi di informazione, la gente sa orientarsi e non cadere quindi nelle trappole medianiche dei "persuasori".

Mi sembra che non sia così, a mio avviso oggi e mi riferisco in particolare alla situazione politica italiana, si evidenzia una fortissima anomalia che fa del nostro Paese un caso unico al mondo nel panorama dei paesi liberi.

Nella disponibilità dell'attuale capo del governo, plurimiliardario, si concentrano tre reti televisive private (oltre alla forte influenza su due pubbliche su tre), case editrici, quotidiani di rilevante importanza, riviste periodiche di intrattenimento e di opinione. E' vero il livello di istruzione si è allargato ma la capacità critica e la qualità dell'insegnamento non si è parimenti mantenuta se è vero quel che scaturisce da periodici sondaggi, ovvero che gran parte degli studenti delle scuole medie superiori presentano gravi lacune persino nell'italiano parlato e scritto per non parlare di altre discipline.

D'altra parte i valori che oggi vengono diffusi dalle reti televisive sopra citate non sono più quelli della preparazione, dell'impegno, del sacrificio ma del facile successo, della immagine dove i canoni estetici fanno premio sulle conoscenze culturali.

A tale proposito Louis Sepulveda, in un articolo dal titolo "Chi pensaperde", contenuto nel libro "Il potere dei sogni" ed. Guanda, sottolinea il fenomeno in atto del livellamento (al basso) culturale, organico ad una migliore manipolazione delle masse: "le televisioni in America Latina (ma anche in Italia...) con i loro teleguiz cercano di dare dignità intellettuale all'analfabetismo della gente" e soprattutto deprimono le capacità critiche e creano una moltitudine pronta a divenire preda dei "persuasori occulti".

Questa oggi è la realtà, difficile da mutare se non viene affrontata pragmaticamente. E' quindi di estrema importanza che sia presente nel Paese una grande forza di opposizione democratica, che costituisca punto di riferimento e di aggregazione ma che sappia anche dotarsi di strumenti capaci di bilanciare il potere mediatico della coalizione governativa. La posta in gioco è alta e riguarda la evoluzione culturale e democratica del nostro Paese.



B
B-PIZZI

dal 1952
Impresa Generale di Costruzioni
di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.

Piazza della Vittoria 5 - Castiglioncello (LI)
Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456

Internet: www.xtreme.it/pizzi.b e-mail: Pizzi.B@iol.it

CONSORZIO SMI

**Servizio
Manutenzione
Integrata**

Via 3 Novembre 8 - Livorno

Questo è uno dei punti del programma del PDL

ITALIA: Ritorno al nucleare

di Manuele Ciabatti

L'Italia ritorna al nucleare! Questo è uno dei punti del programma del PDL.

Il 16/09/2008 in occasione di una tavola rotonda sul tema "Energia e prezzi. Quanto costa la speculazione?" nell'ambito della VII conferenza nazionale di organizzazione della Uil il Ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola ha dichiarato che entro il 31 dicembre di quest'anno verranno stabiliti i criteri di scelta per l'individuazione dei siti delle nuove centrali nucleari.

In quella sede, inoltre, ha specificato che "Entro la fine della legislatura contiamo di porre la prima pietra della prima centrale nucleare, e contiamo di arrivare al 25% della produzione di energia nucleare entro il 2020".

Sta di fatto che, come ha ben spiegato Giuseppe Accorinti nel suo libro "Quando Mattei era l'impresa energetica ... io c'ero", la questione relativa all'energia nucleare risale addirittura al lontano 1956, quando Enrico Mattei sosteneva la necessità di ricorrere a questo tipo di energia per produrre elettricità a prezzi competitivi.

Nel 1966 l'Italia era il terzo produttore al mondo di energia elettrica di origine nucleare e fino agli anni '80 contava quattro centrali utilizzate a pieno regime.

Nel 1986 l'esplosione di un reattore nella centrale di Chernobyl poneva serie difficoltà all'Italia nella prosecuzione di un programma nazionale energetico basato sul nucleare che veniva definitivamente abbandonato con il referendum abrogativo del 1987.

A poco più di vent'anni dal referendum se ne ritorna a parlare concretamente a causa della forte dipendenza del nostro Paese dagli altri Stati Europei per la produzione di energia elettrica.

Sta di fatto che da Francia e Svizzera proviene circa il 90% di tutta l'importazione italiana di elettricità e la maggior parte di questa energia è prodotta con centrali nucleari.

Ancora oggi molti hanno il timore che dalla costruzione di questi nuovi impianti ci sia il rischio di una seconda Chernobyl; tuttavia, proprio a seguito di quanto accaduto, la loro realizzazione segue ferree procedure imposte da precisi standard di sicurezza. Pertanto auspichiamo che il Governo investa in fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e maggiormente nel nucleare.

La marcia a ritroso della scuola italiana

DAL COMPUTER AL PENNINO

In sessanta anni della nostra Repubblica la Scuola è sempre stata nei primi posti da parte dei numerosi Governi che si sono succeduti.

Sfogliando il libro dei ricordi si devono ai Governi democristiani e a quelli dei del Quadripartito: tutti i provvedimenti legislativi che hanno dato un'impronta alla formazione del cittadino nato con la Democrazia, questi sono sempre stati oggetto di un ampio dibattito con tutte le forze politiche presenti nelle aule parlamentari nonchè in periferia.

"Dal pennino al computer" il cammino della Scuola italiana è stato tale per cui con la legge istitutiva della Scuola Media nel 1962 davvero la scuola garantì il diritto allo studio diffondendosi fino ai Comuni con 5000 abitanti.

Il boom economico riempì le classi e la necessità da parte delle scuole di adeguarsi ai bisogni del Paese

determinò lo sviluppo dell'istruzione tecnica e professionale con l'istituzione di nuovi indirizzi (oggi ritenuti eccessivi ma questo è un argomento che non può essere liquidato con affermazioni estemporanee frutto di incompetenza).

Se da un progetto proposto dai socialisti nacque la scuola materna statale di Stato si deve al ministro democristiano Galloni la riforma della scuola elementare con l'introduzione dei nuovi programmi e il passaggio dal docente unico all'insegnante plurimo per moduli. E infine l'Autonomia scolastica di Berlinguer rivoluzione di fine Millennio.

E come non ricordare il primo compromesso storico fra DC e PCi sull'insegnamento della Religione cattolica nella scuola statale "senza oneri per lo Stato". Tappe queste che hanno visto protagonisti gli uomini di varia estrazione culturale in tutti i campi dell'educazione.

Tutto sbagliato? Tutto da cancellare? Ritornare al pennino, a leggere, scrivere e fare di conto? Eppure questo abbiamo sentito dire dal 37° Ministro dell'Istruzione della nostra Repubblica il quale è in procinto di varare provvedimenti sulla Scuola tenendo conto esclusivamente della Spesa.

Ha detto il Ministro Tramonti a "Ballaro": "è vero, la scuola primaria è ai primi posti nella graduatoria mondiale ma non ce la possiamo permettere".

Affermazioni gravi perché fanno precipitare tutta la nostra organizzazione scolastica, quella che in sessanta anni era stata costruita anche con i nostri sacrifici.

Davvero la scuola deve essere vista come fonte di sperpero? E adesso?

Mario Lorenzini

**PORTO TURISTICO
CALA DE' MEDICI**



Viale Trieste
50138 Portofino I.S. S.
Tel. 0108 714604 - Fax 0108 714605
info@calademedi.it
www.calademedi.it

MCDM
MARINA EXCELLENCE



Livorno: Una scolaresca anni 1964/65.

Ma allora, non era tutto risolto?

E' giusto dare tempo al tempo però dopo il blitz del Cavaliere nella tenda del col. GHEDAFFI in Libia con scambio di convenevoli e foto dei rispettivi nipotini, oltre all'impegno assunto per 5 miliardi di euro destinati alla costruzione dell'autostrada nel deserto, era scontato che il transito dei gommoni dei "disperati" in partenza dalle coste libiche si attenuasse ed invece, purtroppo, non è così. Continuano con intensità al punto che il Ministro degli Interni Maroni ha "candidamente" dichiarato che, stando così le cose, l'accordo che prevedeva anche la consegna di mezzi navali veloci proprio per combattere il grave fenomeno deve ritenersi nullo.

Ma allora? Staremo a vedere gli "accadimenti" futuri! Intanto però il Cavaliere sull'argomento tace.

Il campione del populismo

Antonio Di Pietro - ormai incontenibile - ha proclamato che "la vera autentica sinistra" è rappresentata dall'Italia dei Valori: il suo partito personale.

"Io il contenitore ce l'ho già: gli altri, se lo desiderano, entrino pure che saranno i benvenuti": così si è rivolto al popolo sia a quello di sinistra che a quello di destra.

Prende tutto il buon Tonino perchè proclama che "è lui l'unico che può togliere voti al Cavaliere magari per prenderne il posto!"

Sarebbe come andare nella "padella alla brace".

Le promesse da marinaio

Era il 31 marzo ed il Cavaliere, in piena campagna elettorale, parlava ad una video chat - organizzata dal Corriere della Sera.

"La prima cosa da fare - affermava - è ridurre il numero dei parlamentari, dei consiglieri regionali e comunali. Non parlo, aggiungeva, delle Province perchè saranno eliminate!".

Poi leggiamo che nei programmi del governo le province dovranno "autofinanziarsi" con i proventi del bollo delle auto di cui Il Cavaliere, nel corso di una trasmissione a MATRIX nè annunciò la soppressione.

Ma allora? Stiamo tranquilli il Cavaliere, i cui consensi hanno raggiunto il 67% con buone probabilità di arrivare al 110, mantiene sempre gli impegni assunti come ha dimostrato con gli acquisti per



il Milan di Ronaldinho e Shevchenko che Ancellotti ha regolarmente fatto accomodare "in panchina".

Clemente Mastella e la casta (o meglio la ex casta)

Un anno fa da Ministro della Giustizia finì nel "v. day". Rischio il Tribunale dei Ministri per la vicenda del passaggio che, l'allora Vicepresidente del Consiglio Francesco Rutelli, dette a Clemente ed al figlio per assistere al Gran Premio Automobilistico di Monza.

Oggi si assiste tranquillamente all'uso di aerei di stato che trasportano amici, amici degli amici, compagne, ecc.

Hai ragione Clemente a protestare ma quelli non hanno mica il marchio infamante di essere stati democristiani! Ovvio!

Non c'è mai pace!

La soc. AZIMUT BENETTI ha clamorosamente denunciato il crescente stato di insoddisfazione nei riguardi del Comune di Livorno per il mancato rispetto agli impegni a suo tempo sottoscritti. Esprime anche riserve e manifesta delusione per la scarsa disponibilità ed assuefazione da parte dei lavoratori livornesi ad inserirsi nella nuova realtà aziendale.

Forse entrambi (il Comune ed i lavoratori livornesi) rimpiangono "i bei tempi ormai passati" del mitico cantiere Orlando e delle partecipazioni statali.

Ma sono realtà che non esistono più!

Scontri all'interno del PD rosignanese. Questa volta noi de IL CENTRO non aggiungiamo niente a quanto pubblicato da IL TIRRENO in cronaca di Rosignano sull'edizione di sabato 20 settembre e che fedelmente riportiamo:

"E' nato all'insegna dell'apertura il partito di Veltroni, un partito che abbatteva ostacoli ideologici fondendo culture ed esperienze politiche diverse: un partito che si

allargava al di fuori delle segrete stanze di direttivi e segreterie; ha proseguito la sua strada ad ostacoli - invitando - la gente della strada - a dire la sua. A Rosignano il PD ha lanciato la politica dell'ascolto. Però quando il gioco si fa duro - e giovedì sera lo era - invita i giornalisti ad uscire..." (m.m.)

Un solo pensiero vogliamo esternare: l'affettuosa solidarietà "solo umana" agli exmargheritini rosiganesi!

Il busto di De Gasperi

Il giorno che Tarrini m'ebbe fatto e collocato accanto al buon Lucchesi vidi Livorno ch'era mezzo sfatto e l'impegno di tanti livornesi.

Con me fu la DC un gran partito che ha visto gente d'ogni qualità presto il paese fu ricostruito sempre difese lavoro e libertà

Ne ho passate di guerre e cambiamenti e che leticate mi ricordo li! ma quel che ora avvien non ha commenti mi vogliono arruolare nel P.D.!

Ma con il PD non ci voglio stare! i rossi mi volevano impiccare, e quelli che or or si sono sommati mi paiono più che altro interessati.

Non è per ir Ruggeri e compagnia che sarebbero anche bon figlioli ma rifare l'Italia? Ma va' via non siete buoni nemmeno coi fagioli!

E se poi vuoi saper cosa mi garba? mi piacerebbe andar da Dello Sbarba!

1 - Tarrini noto scultore livornese che realizzò in bronzo il busto nel 1955

DISTRIBUTORE STRADALE di GPL e Metano per autotrazione

OFFICINA per l'installazione di nuovi impianti riparazioni e messa a punto

Via Cattaneo - Livorno
Tel. 0586/813623

APERTO ANCHE LA DOMENICA



FESTA al PALAZZO

di Marisa Speranza

Pioggia e libeccio hanno tenuto a battesimo l'Hotel Palazzo sfolgorante di luci per la sua inaugurazione (13 settembre). Centinaia di invitati hanno varcato l'ingresso del mitico "cinque stelle" che ha rinverdito i fasti di un lontano passato. Era il 1884 quando il maestoso Grand Hotel, voluto dai Fabbricotti, assumeva un ruolo di punta nel turismo europeo. La guida, edita dalle Arti Grafiche nel 1904, parlava di "lusso principesco" e di illuminazione elettrica sfarzosa (500 lampade).

E non si trattava di esagerazioni. Nel periodo estivo, infatti, ai Pancaldi si dava convegno il mondo: quello d'alto bordo, naturalmente, che soggiornava in camere con vista al Palace Hotel. A ricordarne i nomi e i volti, le numerose proiezioni in corsa sulle pareti: da Gabriele D'Annunzio a vari membri di Casa Savoia. Si sa che qui fece i suoi primi esperimenti sul radar anche Guglielmo Marconi (1916). Naso all'insù, gli ospiti hanno mostrato di apprezzare stucchi, affreschi e marmi rinati a nuova vita. Una festa per gli occhi. Che per troppi anni si sono posati sul degrado conseguente a un desolante abbandono. Andrea Bulgarella ha fatto il miracolo, scommettendo su una rinascita che sembrava impossibile a quanti scuotevano la testa quando si è cominciato a parlarne. L'opera di restauro, portata a termine dall'architetto Luca Tosi, ha ripristinato la colorazione originaria, demolito i due avancorpi costruiti nel secondo dopoguerra e riaperto le due eleganti terrazze affacciate sul mare. "Ho voluto restituire l'albergo ai livornesi, dopo che me n'ero innamorato", ha osservato Bulgarella, mentre il sindaco Alessandro Cosimi ha definito "un atto d'amore" la rinascita della preziosa struttura.

Percorsa e visitata da numerose autorità civili, militari e religiose, da imprenditori, amministratori, personaggi del mondo sportivo e dello spettacolo. Accolti tutti dalle note dell'Intermezzo mascagnano di Cavalleria Rusticana. Del resto, la musica ha accompagnato ogni sosta di sala in sala, grazie ai gruppi



cameristici del Mascagni, sparsi nei vari punti strategici: dal "quartetto di sassofoni" nell'ingresso all'"ensemble di flauti" nella hall; dal "trio di corni" nel Salone delle Feste all'omaggio a Mascagni nella Sala Stucchi con il soprano Chiara Panacci; dal "violoncello solo" nella Suite Reale al "trio jazz" nel Roof Garden. L'ultimo atto della serata: il dessert offerto negli ambienti situati all'ultimo piano, dove l'acqua della piscina, sferzata dal libeccio, tremava sino quasi a traboccare. Qualcuno si è avventurato anche sulla terrazza per godere di un panora-

ma mozzafiato. A ricordare il bel tempo che fu, mancavano solo le carrozze. Che si vedono schierate davanti all'Hotel nel dipinto di Luigi Gioli intitolato "Via del passeggio" (1885). E' grazie al pittore, ha osservato Dario Matteoni, che "ancora oggi riusciamo a gustare la raffinata cromia del prospetto architettonico così come doveva apparire agli spettatori di allora". Il tempo e l'incuria l'avevano gravemente offuscato.

A noi, il piacere di ritrovarvi ora quel fascino "belle époque" di cui ci parlano le cronache del primo Novecento.

Finzione teatrale al Grand Hotel Palazzo per il Lions Club

"Cena con delitto"

(Giuseppe Rocchi) - "Cena con delitto", questo il Leitmotiv di una finzione teatrale messa in scena dalla compagnia di Paola Alberti in occasione della riunione - affollatissima - che il Lions Club Livorno Host ha tenuto presso il nuovo albergo Palazzo venerdì 12 settembre, ventiquattr'ore prima della inaugurazione ufficiale dell'Albergo di cui la stampa locale ha parlato susseguentemente. L'incontro ha permesso agli intervenuti di ammirare l'importante restauro effettuato al prestigioso albergo cittadino. Una iniziativa che ha riscosso il plauso generale - oltre 160 persone - che hanno quindi visitato l'albergo, tra cui la suite reale e la piscina "on the roof" con vista sulla terrazza Mascagni e il mare di Livorno.

Infine, gli ospiti si sono seduti ai tavoli per la cena, cui ha fatto seguito il quiz organizzato dalla compagnia della Alberti per la caccia all'assassino al quale hanno partecipato molti commensali. Come è ormai noto quella della "cena con delitto" è l'ultima moda, "pièce" che va per la maggiore in Toscana e di cui la compagnia della Alberti è ormai famosa. Nella prossima riunione, sempre al Palazzo, sarà insediato il nuovo consiglio direttivo del Lions Club Livorno Host.



EDILQUATTRO S.r.l.
Costruzioni Civili e Industriali

Via Caduti di Nassiriya, Loc. Morelline Due - Rosignano Solvay
Tel.: 0586-764801- Fax: 0586-766766 E-mail: info@edilquattro.it

CONSIGLIO DI STATO AD OLT

SI al rigassificatore offshore

di Manuele Ciabatti

Un nuovo colpo di scena si prospetta nella vicenda del rigassificatore offshore di Livorno.

Il Tar Toscana sembrava togliere ogni speranza alla società Olt di poter costruire il terminale; tuttavia, una breccia si è aperta quando il Consiglio di Stato con ordinanza n. 4909/08 ha deciso di sospendere l'efficacia della sentenza del Tar.

Le ragioni della sospensione sono sostanzialmente due e cioè che "l'appello è fondato su ragioni che ne rendono probabili l'accoglimento in sede di merito" e "che nella comparazione fra gli opposti interessi, prevale anche in considerazione dei segnalati profili di fondatezza quello dell'Amministrazione e della società appellante a continuare nelle attività strumentali alla realizzazione del terminale di rigassificazione del gas naturale".

Da un punto di vista tecnico – giuridico ci troviamo di fronte ad una ordinanza e non ad una sentenza; pertanto, le parti avverse ad Olt possono ancora giocarsi la partita in sede dibattimentale.

Tuttavia, in base alle motivazioni di cui sopra, il Consiglio di Stato sembra ormai orientato a consentire la realizzazione del terminale, nonostante vi siano quei gravi vizi che la sentenza del Tar aveva evidenziato.

Auspichiamo che la vicenda giudiziaria del rigassificatore possa concludersi con la certezza della terminazione dell'impianto, anche se dobbiamo attendere il responso del Consiglio di Stato per porre la parola fine a tutta la questione.

Questione Eni: Confronto fra Istituzioni e sindacati

Le prospettive dello stabilimento Eni di Stagno sono state al centro dell'incontro fra Istituzioni locali e sindacati che si è svolto questa mattina al Comune di Livorno.

All'incontro hanno partecipato il presidente della Provincia, Giorgio Kutufà, il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi, il sindaco di Collesalveti, Nicola Nista, i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, Piero Nocchi, Giovanni Pardini e Francesca Cantini, i segretari delle categorie dei chimici e la Rsu dell'Eni.

La riunione era stata sollecitata dai sindacati in vista del confronto a livello nazionale, previsto nei primi giorni di ottobre, fra le organizzazioni sindacali e l'Eni sui progetti di investimento in Italia.

Antonio Fidanza, della Cgil-Filcea, ha introdotto la riunione ricordando i passaggi intercorsi fra i sindacati e la direzione sulle modifiche ai piani di investimento per lo stabilimento livornese.

Le organizzazioni sindacali hanno evidenziato, in particolare, la necessità che siano confermati gli investimenti per il Green Diesel e che si inserisca nei piani di potenziamento dello stabilimento anche il progetto per l'impianto di conversione. Ciò, hanno sottolineato i sindacalisti, garantirebbe la competitività della raffineria come sito strategico.

Il presidente della Provincia e i sindaci hanno concordemente ribadito la volontà delle istituzioni di intervenire nei confronti dei vertici aziendali affinché per lo stabilimento di Stagno si vada oltre la manutenzione ordinaria, vengano mantenuti gli impegni assunti per gli investimenti e ne siano programmati di ulteriori.

Nell'incontro sono state affrontate anche le questioni connesse al SIN per la ricerca di soluzioni che consentano la realizzazione degli investimenti. I presenti hanno convenuto di prevedere un'altra riunione da fissare dopo gli esiti del confronto nazionale fra Eni e sindacati.

Elestar
Impianti elettrici e strumentazione industriale

(LTI group) Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)
Tel. 0586 769092 Fax 0586 766894
www.elestarimpianti.it - info@elestarimpianti.it

Tecno
Ingegneria e costruzioni industriali

Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)
Tel. 0586 764852 Fax 0586 766894
www.tecno-srl.it - info@tecno-srl.it

La sinergia tra imprese come soluzione innovativa per l'industria

Impianti "chiavi in mano": ❖ Studio fattibilità e ingegneria ❖ Approvvigionamento ❖ Supervisione e costruzione impianti ❖ "Start-Up" ❖ Formazione ❖ Servizio post-vendita

Vantaggi: ❖ Ottimizzazione di tempi e costi ❖ Economie di scala ❖ Risoluzione di qualsiasi problema già in fase il progetto ❖ Consulenza pre e post-vendita

Alcune domande a Lorianò Salatti, Presidente API Toscana Livorno

Livorno sta cambiando volto ma è necessario che l'economia locale venga fattivamente coinvolta

1 **Quale ruolo stanno svolgendo le piccole e medie imprese nella realtà economica della nostra città e provincia rispetto alla sfida legata ai processi di competizione globale?**

Le PMI oggi rappresentano uno spaccato importante dell'economia cittadina e provinciale. Siamo ben lontani dagli anni '80 e dal quel ruolo subalterno che avevano rispetto ad altri soggetti attori dell'economia come i poli industriali e le partecipazioni statali. In questi anni la piccola e media impresa è cresciuta non soltanto in termini quantitativi, quanto, piuttosto, qualitativi: attestandosi su standard produttivi concorrenziali, introducendo sistemi innovativi di processo e prodotto, diversificando il mercato di sbocco e dando una risposta anche sul piano occupazionale in Quale controtendenza rispetto alla grande azienda.

Le PMI costituiscono la vera ricchezza di questo territorio. Basta pensare che la media degli occupati nelle imprese, come quelle che aderiscono alla nostra associazione, si è sensibilmente elevata portandosi sulle 30 unità operative dirette, senza considerare la forza lavoro indotta.

Ma il processo evolutivo in corso in questi ultimi anni ha significato anche una espansione dell'attività imprenditoriale con conseguente decentramento da parte di questa nei paesi "low cost" per l'esigenza di una maggiore concorrenzialità.

Il mercato di sbocco, che rimane comunque in prevalenza nazionale, si è diversificato, avviandosi così a quel processo di internazionalizzazione sconosciuto alla maggior parte delle imprese manifatturiere.

Purtroppo l'economia globale sta registrando un forte rallentamento ed il periodo congiunturale anche per la nostra realtà provinciale presenta segnali di forte stagnazione. In questo contesto non positivo, le imprese livornesi stanno procedendo ad una riprogrammazione dell'attività in vista della ripresa che mi auguro possa esserci, come previsto, nei primi mesi del 2009.

Ed è proprio in funzione di questa previsione che le aziende si stanno impe-



Lorianò Salatti

gnando, cercando di colmare la contrazione di ordine e commesse, rafforzando le proprie strutture organizzative per essere pronte e più agguerrite al momento della ripresa.

2 **Come si colloca l'Api nella realtà provinciale e regionale in questo difficile contesto socio-economico e quale contributo possono dare le Istituzioni locali per un segmento così importante per lo sviluppo del territorio?**

La confederazione Confapi alla quale la nostra associazione aderisce nasce alla fine degli anni '40 per farsi portavoce e promotrice delle istanze delle piccole e medie industrie, quel segmento produttivo intermedio tra l'artigianato e la grande azienda. E' per genesi storica l'associazione delle PMI e nella provincia di Livorno, è presente e operativa dalla fine degli anni '70. In questi anni ha cercato di acquisire una maggior e più incisiva rappresentanza degli interessi economici delle imprese, ricercando un costruttivo interfacciamento con le istituzioni, le altre as-

sociazioni di categoria e le parti sociali. Ed è proprio questa esigenza, di meglio rappresentare e tutelare gli interessi degli associati, che ha portato l'API a costituirsi provincialmente. Ritengo, infatti, che un maggior radicamento nel territorio, senza perdere di vista una visione sistemica, permetta ad una realtà associativa di poter interpretare compiutamente le esigenze delle imprese e di essere un valido portavoce e punto di riferimento per i soggetti istituzionali che governano il territorio.

Posso dire che il ruolo dell'Associazione viene riconosciuto ed apprezzato, ma spesso le scelte programmatiche da parte degli Enti Locali e la loro realizzazione hanno nella maggior parte dei casi tempi biblici e pertanto le ricadute sul territorio di tali investimenti, al momento in cui si concretizzano, si riducono sensibilmente.

Quello che quindi la nostra Associazione chiede, pur comprendendo le problematiche che si incontrano ad amministrare la cosa pubblica, è che i tempi della politica debbano finalmente allinearsi a quelli dell'economia.

Gli imprenditori e le Associazioni, sono certo che sono pronti a fare la loro parte.

In questo contesto anche il ruolo della Camera di Commercio può essere strategico.

3 **Come giudica il Presidente dell'API la situazione economica e cosa propone di fare per facilitare l'evoluzione dell'economia livornese che sembra colpita da uno stato di pericolosa afasia?**

In questi ultimi anni la città di Livorno sta cambiando il volto: la Porta a Mare ritengo sia una scelta vincente per le ricadute che ci possono essere sia nella fase realizzativa che di gestione. E' necessario, però, che l'economia locale venga fattivamente e concretamente coinvolta; altrimenti, come dicevo in precedenza, la città vivrà questo importante investimento passivamente, con benefici limitati che potrebbero andare ben poco oltre quelli di recupero di un'area non più strettamente industriale.

La diversificazione turistica/culturale dell'economia cittadina va ulteriormente rafforzata. Il territorio ha un bellissimo entroterra ed un altrettanto accattivante mare, per non dire poi del patrimonio artistico/culturale ed architettonico che giustamente valorizzato potrebbe essere di forte attrazione.

Basta pensare alle aree urbane della Venezia e delle Mura Lorensi. Interventi di recupero sono stati fatti, ma molto rimane ancora da fare ed in particolare anche sul piano degli eventi, sarebbero opportune più iniziative.

Livorno vuol dire principalmente porto e traffici marittimi che hanno da sempre rappresentato il core business di questa città. Pertanto, la logistica è il settore strategico sul quale puntare per un rilancio dell'economia non solo cittadina ma anche provinciale.

Il programma di governo della Regione Toscana (PRS) individua la piattaforma logistica costiera come uno dei progetti integrati regionali che permetterà al sistema produttivo toscano di competere con le sfide del mercato globale.

Una rete infrastrutturale integrata ed efficiente consentirà al territorio toscano di collegarsi con le reti transeuropee di trasporto. Le potenzialità rappresentate dal porto, dall'interporto, dell'aeroporto di Pisa potrebbero aprire per Livorno nuovi scenari.

L'importante è che dai programmi si passi ai fatti.

Il porto dovrà quanto prima dotarsi di un nuovo strumento urbanistico che

consentirà quella necessaria espansione che da anni si attende e con il quale dovrà opportunamente essere data una risposta concreta alle attività delle riparazioni navali, che rappresenta un valore aggiunto per questa infrastruttura.

L'interporto, poi, che sta riscontrando interessi al di fuori della nostra area,

dovrà definitivamente sviluppare attività, che non sono il solo magazzinaggio o la sola manipolazione merci, ma ricomprendere attività finali del ciclo produttivo ed anche la rete di penetrazione dovrà essere potenziata e resa interdependente in modo da ottimizzare il servizio del trasporto merci delle singole unità produttive presenti.

Chi è Lorianò Salatti

Lorianò Salatti, dopo aver conseguito il Diploma di Perito Meccanico, seguendo la sua vocazione innata, dà vita con il fratello Alberto alla società S.n.i.a.p. Srl, azienda che in una prima fase opera nel settore dei manufatti in vetroresina per la cantieristica da diporto, ma che ben presto si diversifica e si qualifica nella progettazione e realizzazione di materiali compositi per il settore ferroviario e navale.

A fianco di questa prima intrapresa, negli anni a venire si susseguono altre iniziative imprenditoriali ed oggi il Gruppo Salatti vede oltre all'azienda primordiale, la S.n.i.a.p. Srl, altre imprese come C.M.C.Srl, specializzata nella costruzione di leghe leggere, la Mida Srl che realizza carpenteria finalizzata all'allestimento di mezzi ferrotranviari, la D&Ita Srl che progetta e costruisce impianti industriali. Completano il gruppo due altre imprese: la Investur Srl società immobiliare e Le Arcate Srl azienda agricola e riserva faunistica venatoria.

Lorianò Salatti, associato Api sin dagli anni '80, ha ricoperto all'interno dell'Associazione a livello territoriale e regionale importanti incarichi ed è stato Presidente Api Toscana Livorno dal '92 al 2000 e nella neo associazione provinciale API Livorno, costituitasi a seguito di un processo federativo, dal 2007 ricopre la carica di Presidente Provinciale.

Inoltre dal '98 al 2007 è stato Consigliere della Camera di Commercio di Livorno per il settore "Servizi alle Imprese".



www.piombinoedilizia.com
e-mail: info@piombinoedilizia.com

piombino edilizia

Via Isonzo 22 - PIOMBINO
Tel/fax 0565.276631



Loc. Cotone, 75 - Rosignano Solvay
Tel/Fax 0586.792464

Garden Poggiofiorito

dei F.lli Costantini
s.n.c.



INEOS Compounds è il principale produttore dell'Europa occidentale di granuli di PVC.

Il settore Compounds di INEOS Vinyls, con quattro stabilimenti in Italia, impianti in Svizzera, Regno Unito, Francia, è attivo in tutti i settori di mercato e produce migliaia di formulazioni utilizzate per una vasta gamma di applicazioni.

La produzione è suddivisa in proporzioni simili tra compound rigidi, utilizzati principalmente dalle aziende produttrici di condutture, persiane avvolgibili, bottiglie e profili finestra, mobili e profili per edilizia in genere e compound flessibili, utilizzabili soprattutto per cavi, tubi e profili, applicazioni medicali e nel settore delle calzature.



SOA QUADRIFOGLIO

L'attestazione. Più conveniente, più edificante

www.soaquadrifoglio.it
info@soaquadrifoglio.it

Numero Verde
800 90 50 87

Per le prossime elezioni a Livorno

Incertezza sugli schieramenti

di Franco Spagnesi

Qualcuno definisce la situazione politica di Livorno come una "palude", un luogo cioè dove niente risalta, niente si muove o cambia ma al contrario ogni elemento di novità viene assorbito, inghiottito e con il tempo uniformato al paesaggio circostante.

C'è nella storia un riferimento importante la Palude come categoria politica; infatti al tempo della Rivoluzione francese, i seguaci di Robespierre, montagnardi perché sedevano in alto sui banchi del parlamento, appellavano così i deputati che sedevano in basso perché a loro dire avevano più a cuore gli affari che le sorti della rivoluzione, poi andò a finire come sappiamo.

Comunque nella palude qualcosa si muove, almeno prima delle elezioni.

C'è tradizionalmente negli ambienti politici nel periodo antecedente alle elezioni un timore, legittimo, di bruciare idee e candidati se annunciati con eccessivo anticipo, e nello stesso tempo la necessità di segnare la propria presenza come lista o come personaggio per non essere assorbito dal nulla.

La principale formazione, cioè il PD, ha nel mare dei problemi che comunque affronta, anche quello più locale di definire un protocollo di comportamento per la scelta dei candidati.

La grande soddisfazione dei major del partito di poter definire, grazie al barbaro sistema delle abolizioni delle preferenze, gli eletti in parlamento, trova in sede locale sempre più spunti di contestazione e di successiva insoddisfazione.

Se un partito è ricco di personaggi, e lo è sempre quando dispone di posti di sottogoverno da distribuire, ed in più è "composito" (definizione di una benevolenza quasi rivoltante dell'attuale PD) è naturale che sorgano opzioni diverse e perciò le primarie quasi un obbligo, ma...

1 - fare le primarie di coalizione significa stabilire ora, cioè molto prima, chi è fuori e chi è dentro.

2 - a differenza di altri appuntamenti elettorali, i pesi relativi di alcuni partiti sono un'incognita. Quanto varranno le schiere di sinistra democratica e quanti varrebbero se non Vittorio non sostenesse l'ex compagno Cosimi? E l'amico nemico dipietrista, a Livorno normalmente appiattito sull'amministrazione, quanto può volere per continuare a farlo? poi ci sono le sparse schiere dell'ultra sinistra che praticano con impegno l'arte antica delle divisioni interne tanto da far pensare che, pur dando per scontato che le posizioni ufficiali

saranno di avere un proprio candidato, frange consistenti di delusi non disdegnerebbero, un ritorno alla casa madre se venisse loro assicurato una sufficiente disponibilità.

Rinunciando all'ammucchiata bisognerebbe poi garantire ai concorrenti una par condicio tale da escludere ordini di partito (ex partito.. il PCI per intendersi) come condizione assoluta per una scelta libera che potrebbe far rientrare anche pericolosi concorrenti come il Dott. Lamberti ex sindaco, infelicamente in pensione dall'attività politica, che scavalcato dall'ascesa dei giovani, potrebbe provare a prendersi qualche libertà elettorale, lista civica compresa, dal peso non certo trascurabile.

Nel fantomatico Partito della Libertà le cose sono facilitate da una parte dall'assenza di personaggi con una certa notorietà pubblica ma dall'altra le divisioni interne fanno pensare a tutto fuorché ad una formazione capace di dare la spallata ad una amministrazione che da oltre 60 anni governa la città.

Comunque un candidato sindaco salterà prima o poi fuori, magari sponsorizzato dall'On. Matteoli, ogni giorno di più determinante nelle cose livornesi, di volta in volta, uomo dello stato oppure, secondo la bisogna, uomo di parte ed anche di fazione.

A questo proposito è veramente buffo che la nostra città, che ha riversato sulle sinistre valanghe di voti e sostegno incondizionato non abbia mai visto alcuno dei suoi figli diventare neppure sottosegretario, mentre una forza politica numericamente misera e politicamente emarginata come era il MSI sia riuscita a far emergere un quadro politico così di successo?

C'entrerà qualcosa la palude di cui si parlava all'inizio?

Rimane ancora l'arcipelago degli altri..le liste civiche l'Udc, un centro che vuole il cambiamento ma non vuole peggiorare le condizioni della città affidandola alla destra populista, litigiosa e arruffona che la sorte ci ha donato. E' una posizione che da una parte rischia di

non pagare sufficiente moneta in relazione all'impegno che chiede ma dall'altra, oltre ad avere una piena dignità politica (e di questo tempo non dà davvero poco) potrebbe rappresentare, in caso di passaggio al secondo turno, il grimaldello per far cambiare programmi, atteggiamenti e stile al vincitore.

Ma questo richiede che si disponda la mente e le forze ad una attività di analisi ed elaborazione, non solo alla reazione o alla critica delle iniziative altrì, per dare finalmente una fisionomia politica ed un peso progettuale anche a questa forza.



Acli Labor

SOCIETÀ COOPERATIVA

Edilizia - Pulizie civili e industriali
Giardinaggio

Via del Mondiglio 18, loc. Le Morelline
Tel. 0586.790.751 - Fax 0586.790.604

www.aclilabor.it

ROSIGNANO SOLVAY

Impresa
di Costruzioni

CIBA

S.R.L.

Via Piombanti 13

Tel. 0586/425981 - 0586/445832

LIVORNO



Vieni alla CISL

troverai

Cortesia, Competenza, Convenienza

I nostri servizi: Fiscali, RED, ISEE, Successioni, Vertenze e cause di lavoro, Colf e Badanti, Permessi di soggiorno, Pensioni, Infortuni, Affitti, Tutela Consumatori.

Per ogni esigenza rivolgiti con fiducia alle sedi della CISL

Per informazioni degli orari telefona alla UST-CISL Livorno n° 0586-899732

BARRIERE ARCHITETTONICHE E BARRIERE DI INCIVILTA'

Una cosa è la teoria e un'altra cosa è la pratica

dell'Arch. Vincenzo Greco

Il D.P.R. 503 del 1996 definisce barriere architettoniche gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea.

Tranne casi sporadici ormai tutte le amministrazioni comunali si sono attivate per rendere accessibili gli spazi pubblici e in ambito privato un'apposita legge obbliga al rispetto di precise norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche sia nel caso di edifici nuovi sia nel caso di edifici da ristrutturare.

Tuttavia una cosa è la teoria e un'altra cosa è la pratica.

Se ci guardiamo intorno possiamo infatti facilmente notare che molti percorsi urbani teoricamente accessibili in realtà non lo sono o non lo possono più essere per una serie di concause, alcune delle quali riconducibili alla responsabilità dei Comuni e alcune alla scarsa sensibilità dei cittadini.

Non serve cioè aver provvisto i marciapiedi di appositi scivoli di raccordo con la carreggiata stradale se poi gli stessi marciapiedi sono costellati di buche e magari proprio in prossimità di un incrocio risultano fatalmente ristretti per la scellerata presenza di un lampione, o del sostegno di un segnale stradale.

Lo stesso dicasi per i cassonetti destinati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, i quali, talvolta vanno addirittura ad occupare i marciapiedi, ma anche quando vengono collocati in posizione cor-

retta e cioè accostati agli stessi marciapiedi, vengono circondati, da una varietà di rifiuti ingombranti abbandonati selvaggiamente da cittadini che, con la massima non curanza, antepongono l'interesse personale all'interesse collettivo.

Alla stessa deprecabile categoria appartengono anche quei cittadini che, portando a passeggio il cane, gli consentono di lasciare un "ricordino" proprio in mezzo al marciapiede non preoccupandosi poi di rimuoverlo e soprattutto non preoccupandosi se di lì dovrà prima o poi passare un non vedente.

Non serve aver realizzato marciapiedi larghi se poi, proprio in virtù di questo, il bar dell'angolo lo restringe per collocarci ombrelloni e tavolini o il fruttivendolo per esporre in bella mostra i suoi prodotti e, come tutti ben sappiamo, lo stes-

so vale anche per i ristoranti, i fiorai, i giornali, ecc.

Purtroppo quindi non bastano le leggi di tutela ma occorre una nuova coscienza civica basata sul rispetto degli altri e forse anche di noi stessi perché in realtà, se ci pensiamo bene, ciascuno di noi può essere un potenziale disabile.

L'uomo seduto su una sedia a rotelle, immagine stereotipata del portatore di Handicap motorio, è infatti solo un simbolo ma, come ben sappiamo, vastissima è la gamma di soggetti che faticano più di altri nel rapportarsi quotidianamente con i problemi di mobilità: primo fra tutti il non vedente ma anche il cardiopatico, il traumatizzato, l'anziano, il bambino piccolo, la gestante, l'obeso el'elenco potrebbe continuare ancora.



**Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani**

Via Cecconi 40 - Tel. 0586/809081
LIVORNO
e-mail: livorno@aclì.it



LA TOSCANA IMPIANTI



LA TOSCANA IMPIANTI

La Toscana Impianti è una società italiana che da oltre quarant'anni opera nel settore dell'industria. E' il partner ideale per la progettazione, la realizzazione, l'installazione e la manutenzione di Impianti Industriali e loro componenti (MECCANICA ED ELETTROSTRUMENTALE). Assicura i migliori standard qualitativi, proponendosi come Main Contractor in grado di gestire tutte le fasi del progetto.

SETTORI

- Chimico
- Petrochimico
- Siderurgico
- Energia & Ambiente
- Ceramico
- Farmaceutico
- ed Alimentare
- Cartario

SINCERT



LA TOSCANA IMPIANTI S.r.l.
Via della Vilana 154 ROSIGNANO SOLVAY
Tel : +39(0)586790207
Fax : +39(0)586790588
Web Site : www.latoscanaimpanti.it
Email : info@latoscanaimpanti.it

Sarà nuovamente sede istituzionale del Comune

Il Castello torna al suo splendore

Sabato 27 settembre nel corso di un intenso programma celebrativo è stato ufficialmente inaugurato il restauro del Castello di Rosignano Marittimo. È un evento veramente eccezionale perché restituisce alla comunità quella che, prima dell'ultima guerra, era la sede ufficiale del Comune di Rosignano.

Da sabato il Castello - storicamente "il palazzo della Fattoria Arcivescovile di Rosignano M." tornerà ad essere la sede istituzionale del Comune destinato ad ospitare Sindaco, Assessori e Consiglio Comunale.

Per completare il quadro aggiungiamo che, tra breve, sarà inaugurato anche "un auditorium" capace di 250 che consentirà il lancio serio della convegnistica.

Ma prima di scendere in altri particolari, vogliamo ricordare, come hanno fatto opportunamente il Sindaco Nenci nel suo intervento ed il Vicesindaco Arzilli nel pieghevole, il compianto architetto Beppe Milanese.

Dietro ogni residuo di intonaco, al di là di una parete posticcia, malamente costruita per far posto ad una cucina o a un bagno, descriveva minuziosamente quello che sarebbe stato il risultato finale. Vedevo perfettamente, come i grandi scultori nei blocchi di marmo, l'opera finita, le travi tornate alla loro originale possente robustezza, i fregi sui soffitti e sulle pareti, gli scalini di pietra sicuri ed invitanti, le aggiunte tecnologiche garbatamente evidenti, le stanze luminose e accoglienti.

Ha scritto l'arch. Milanese "per capire il Castello si doveva studiarlo ed apprendere dal mondo che gli sta intorno: un centro storico è un valore che va colto e gestito in assoluto, ma non può essere apprezzato solamente come una struttura egemone, un campione formale o un ambito di degrado... si deve tener conto, invece, dei nodi sociali, politici, economici presenti ad una scala più ampia ed estesa.

Considero un privilegio che questa esperienza, per merito degli amministratori e dei cittadini, si sia trasformata in qualcosa di più di un incarico professionale.

Purtroppo l'arch. Milanese è venuto meno nel 2004 e non ha avuto la possibilità di vedere completata "la sua creatura" ma il Suo contributo resta fondamentale.



Il Castello (foto Pierluigi)

Il Sindaco Nenci, già occasione della conferenza stampa, ha dichiarato che nell'impostazione dei criteri di utilizzo dell'edificio abbiamo lasciato grande spazio alla fruizione da

parte della cittadinanza ed ha espresso l'augurio, che noi condividiamo completamente, che la riapertura del Castello potrà offrire nuove opportunità al territorio.

Adesso, aggiungiamo noi, non ci sono più scusanti per valorizzare seriamente il capoluogo nella cosiddetta "zona antica": vi sono tutte le condizioni per un vero e non evanescente sviluppo turistico a cui non può, ovviamente, provvedere l'amministrazione comunale che, in questa circostanza, ha fatto veramente "il suo" e forse qualche cosa di più.

Ha previsto, oltre all'auditorium anche una foresteria ed un ristorante (naturalmente in gestione). Non era obiettivamente possibile pretendere di più.

Presentata la nuova società calcistica che parteciperà al Campionato Amatori UISP

Alè CalaMedici-Jolly Rosignano!

Presentata la nuova società calcistica amatoriale "ARCI CALA' dè Medici-bar Jolly Rosignano che parteciperà al Campionato Amatori UISP Bassa Val di Cecina - stagione 2008/09.

Mercoledì sera presso "il mitico Bar Jolly" è stata ufficialmente presentata la CALAMEDICI-JOLLY ROSIGNANO. Questa volta i dirigenti hanno fatto le cose veramente in grande: erano infatti presenti giornalisti, fotografi e tanti invitati. Un vivo ringraziamento vogliamo, innanzitutto riservare, ai titolari del Bar che hanno, tra l'altro, offerto "un sontuoso banchetto" e che, essendo tra "i supporters" auspicano, insieme agli altri SOCI, risultati conseguenti nella stagione che inizierà sabato prossimo.

L'organigramma societario è così composto: **Presidente:** Mario Falaschi; **Vice Presidente:** Ugo Nogarin; **Direttore Sportivo:** Vinicio Monnanni; **Segretario:** Andrea Moschini; **Allenatore:** Salvatore De Trane; **Vice:** Giacomo Sandri; **Preparatore atletico:** Alberto Vaglini; **Massaggiatore:** Pierino Donati; **Addetti materiali/Assistente Arbitro:** Roberto Neri e Walter Neri.

Ben 31 i calciatori tesserati. Dopodiché auguri e forza ragazzi!



NISSAN FORKLIFT

LOC

ASSISTENZA E RICAMBI
NISSAN CARRELLI ELEVATORI E LOC
MACCHINE DA INTERNO

SEDE e OFFICINA:

Via dell'Industria - Tel. 05867675500 - Fax 0586792299 - Rosignano Solvay

Costruzioni stradale ed affini

**Urbanizzazioni - Produzione
e Vendita materiali di cava**

PASTINA - Via del Commercio 15
Tel. 050/685024 - Cell. 339/7372814

Il Centro on line

Ricordiamo ai nostri lettori che è possibile visionare on-line o scaricare il nostro periodico visitando il sito internet del circolo:

www.circoloilcentro-livorno.it

Mozione del Gruppo Consiliare del PD

Sviluppo della costa Tirrenica con il "Lotto Zero"

GRUPPO CONSILIARE
DEL PARTITO DEMOCRATICO
DI ROSIGNANO MARITTIMO

Alla Presidente Del Consiglio
Elena Ciaffone.

Oggetto: mozione "sviluppo della costa Tirrenica con il Lotto zero".

Il Consiglio comunale

preso atto il Presidente della Giunta regionale Toscana Claudio Martini insieme al Presidente Provinciale Giorgio Kutufà ha firmato il Patto per lo sviluppo locale della provincia di Livorno che introduce l'idea di sviluppo del territorio attraverso la viabilità del corridoio tirrenico;

premessato che nel documento, firmato da Martini e Kutufà, nel riferimento alla logistica fra i progetti con più alta priorità c'è il lotto zero del corridoio tirrenico - quello fra Chioma e il Maroccone

considerato che il Lotto Zero, che è il collegamento della Tirrenica con Livorno, è stato inserito nel progetto della Sat come condizione irrinunciabile;

rilevato che la Sat aveva manifestato la sua disponibilità a realizzare tutto a proprie spese. Che tale impegno era stato condiviso dall'ex governo Prodi;

appurato che la realizzazione del "Lotto Zero" rappresenta sul piano logistico una opportunità di sviluppo non solo del nostro comune ma dell'intera area della Bassa Val di Cecina e della costa Tirrenica;

impegna l'Amministrazione comunale

1. a promuovere di concerto con i comuni della costa Tirrenica, una iniziativa di sostegno al finanziamento del Lotto Zero attivandosi nei confronti della Amministrazione Provinciale, Regionale e nei confronti Del Ministro delle Infrastrutture.

Si propone di inviare copia della mo-

zione ai Sindaci dei comuni della Bassa val di Cecina, al Presidente della Amm.ne Prov.le, della Giunta Reg.le ed al Ministro delle Infrastrutture Sen. Altero Matteoli.

Si chiede che la presente mozione venga inserita all'odg del prossimo consiglio comunale.

I Consiglieri:
Giuseppe Stabile,
Claudio Ceccanti

Ritengo che non può esserci sviluppo senza strade e dunque il corridoio tirrenico con la realizzazione del "Lotto Zero" rientra tra i progetti con più alta priorità sul quale tutte le amministrazioni Comunali della costa dovranno essere impegnate nel sollecitare il Ministro delle Infrastrutture alla sua realizzazione. A questa iniziativa di dibattito in Consiglio Comunale seguiranno altre iniziative pubbliche che avranno l'intento di arrivare rapidamente al finanziamento di questa opera importante per l'economia della costa tirrenica.

IL CAPOGRUPPO PD
Giuseppe Stabile

Gli impianti sportivi del Lillatro tornano a funzionare

La scadenza della convenzione tra il comune di Rosignano ed l'AICS di Rosignano sembrava poter creare dei problemi al pieno e razionale utilizzo di una struttura essenziale per l'avvio dei giovanissimi all'attività sportiva.

Ed è stato il G.S. Rosignano, attraverso il dinamico e sempre attivo presidente Silvestro Polzella, a tessere la tela per una soluzione organica e definitiva del problema. Nel corso di una riunione, alla quale hanno partecipato tutte le componenti interessate (Comune - AICS e G.S. Rosignano, si è raggiunta un'intesa circa la composizione del consiglio di gestione che sarà formato da Polzella e da Maris Manzi per il G.S. Rosignano, Bianchi e Gabrielleschi dell'AICS. Massimo Orazzini sarà il responsabile per l'organizzazione - manutenzione e funzionamento del centro sportivo .

Sono previsti importanti lavori di ripristino, sistemazione degli impianti sportivi e dei servizi annessi. Insomma, anche nel settore essenziale della politica per lo sport ai giovanissimi ed ai giovani si sta predisponendo un serio programma di rilancio che va sicuramente verso la direzione da molti richiesta.

Eletto il consiglio del club La Carta

Mario Bottoni neo presidente

Nel corso dell'ultima conviviale, l'assemblea dei soci del club La Carta ha proceduto all'elezione degli organi direttivi per l'anno 2009.

Sono stati eletti, all'unanimità, su proposta del Presidente in carica Dino Balzini: **Presidente:** Mario Bottoni; **Vicepresidente:** Alberto Niccolini; **Segretario:** Andrea Torsella; **Tesoriere:** Enzo Lorenzetti; **Cerimoniere:** Silvio Vagnozzi; **Consiglieri:** Maria Imperia Benvenuti e Luciano Masotti; **Consiglieri di riserva:** Paolo Buralassi e Antonio Musti. **Collegio dei Probiviri:** Elisabetta Baffetti e Dino Balzini.

Il club La Carta che opera da alcuni anni nel territorio del comune di Rosignano ma che accoglie nelle proprie file soci provenienti anche da altre località svolge, in un clima di grande amicizia e di cordialità attività culturali, ricreative e turistiche rivolte ai soci nonché attività esterne in ambito culturale, educativo ed artistico in favore della comunità.

BARBENSI PETROLI**Agip Gasoli****PRODOTTI PER RISCALDAMENTO**

Via della Villana 33 - Tel. 0586.799088 - Rosignano Solvay

**AGENZIA VIAGGI FORZA7***di Etrusca Viaggi S.r.l.*
ROSIGNANO SOLVAYTel. 0586.794147 - 0586.794197 - Fax 0586.794777 - 0586.794603
E-mail Info@forza7.it - meetings@forza7.it www.forza7.it**PROGECO**Via E. Mattei, 11
57013 Rosignano Solvay
Tel. +39 0586 727111 - Fax +39 0586 727134
info@progeco.net - www.progeco.net**ENGINEERING - IMPIANTI INDUSTRIALI - APPLICAZIONI
SPECIALI - SKID & PACKAGES - SERVICE - OFFSHORE****ETRURIA
NORD****Soc. Coop a r.l.****Imballaggio industriale - Trasporti - Facchinaggio - Servizi**
Piazza Monte alla Rena, 5 - Rosignano Solvay
Tel. 0586.793288 - Fax 0586.793304**OMi srl**Via della Villana, 160
57013 Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586.79.00.40
Fax 0586.79.29.98Revisione macchine rotanti e alternative - Valvole
Manutenzione impianti industriali - Costruzioni meccanicheRosignano Solvay
Via Guido Rossa 64
Tel. 0586.790597
Fax 0586.790696
info@tecnogasket.it
www.tecnogasket.com**GUIDI / Soc. SECOS srl****Costruzioni Edili e Industriali**Via Modigliani, 21 - Rosignano Solvay
Tel. 0586.760153 - Fax 0586.760414**Di Gabbia A. & Figlio SRL****COSTRUZIONI** - stradali - fognature - acquedotti
PRODUZIONE - emulsioni bituminose - conglomerati bituminosi
MEZZI PROPRISede Legale Uffici, Impianto:
Via dello Struggino 24, Tel. 0586/428121
Livorno (loc. Picchianti)
e-mail: digabbia@tin.it**COSTRUZIONI EDILI**
GEOM. LUONGO ANTONIOVia Risiera San Saba 19 - Castiglioncello (LI)
Tel. 0586.764080 - Cell. 347.7683628**Intermediazione Immobiliari**
Mare - Campagna - Attività commerciali
Stime - Permute - Affitti**Castiglioncello:** Via Aurelia 426
Tel. 0586/794093 - Fax 0586/793848
Rosignano Solvay: Via Aurelia 284
Cell. 338/9584331 - 338/8866844
web:www.immobiliarecolombaioni.it e-mail:info@immobiliarecolombaioni.it**Galletti****Bonifiche ambientali**

Via del Mondiglio 10/12 - Tel. 0586/799933 - Rosignano Solvay

**O.M.P. S.r.l.****ROSIGNANO SOLVAY**
Via G. Rossa 24 Tel. 0586.791174
Fax. 0586.791173

E.mail: omp@omprosignano.it

LOGAM s.r.l.**progettazione e gestione di processi logistici**

Livorno, Via Quagliariello - tel. 0586/222222 - fax 0586/222214 - e-mail: logam@colombospe.it

**S.r.l.****Società di Sviluppo e Promozione Industriale**

SANTA LUCE

Ecco le pale eoliche

Quando ormai pensavamo che le ambizioni del comune di S:Luca in ordine al progetto di installazione di un impianto di pale eoliche fossero ormai estinte, ecco arrivare dalla Regione Toscana l'attesa autorizzazione resa possibile dal coinvolgimento del comune confinante di Bagni di Casciana in ossequio alle disposizioni regionali.

Dunque le dieci pale saranno installate in località Poggio alla Nebbia. Il Comune di S:Luca dovrà predisporre, entro il corrente anno, la gara per la progettazione delle dieci torri. Il parco eolico di S:Luca, dichiara il Sindaco Federico Pennesi, sarà uno dei più importanti per le dimensioni e per il fatto che insiste su terreni di pertinenza demaniale.

Un'indagine dell'agenzia Lamma per il clima ha indicato che il territorio del comune di S:Luca è caratterizzato da un alto tasso di ventosità.

Non avremo nessun "snaturamento" del luogo anche perchè i generatori dovrebbero essere collocati all'interno del bosco lungouna strada sterrata che conduce a Casciana.

Si dovrà procedere alla pubblicazione del bando per decidere la scelta del soggetto privato che dovrà costruire l'importante opera. Naturalmente dopo la presentazione del progetto, entro sei mesi, inizierà il lungo iter delle approvazioni che vogliamo augurarci sia il più breve possibile.

Convinti come siamo sempre stai della opportunità di procedere nella realizzazione di impianti in grado di produrre energia alternativa vogliamo

augurarci che le approvazioni non seguano la dolorosa "via crucis" a cui siamo purtroppo costretti dalla pesante burocrazia italiana.

Gemellaggio con la Francia

Grande successo per l'incontro Italia-Francia, avvenuto a Santa Luce lo scorso 5 settembre. Una delegazione del Comune di Seillons Source d'Argens (Provenza), con cui il Comune di Santa Luce intende gemellarsi, ha



infatti visitato il territorio per tre giorni.

"Santa Luce si sta aprendo all'Europa. E' un impegno importante, un percorso di conoscenza che i cittadini di Santa Luce intraprenderanno nei confronti degli abitanti di Seillons", ha dichiarato il sindaco Federico Pennesi.

"I nostri due comuni - ha proseguito Pennesi - sembrano nati per stare insieme: sono molto simili sia nella loro immagine, con il borgo e la rocca, sia per le caratteristiche dell'ambiente e del territorio, ma soprattutto negli interessi, nel tipo di cultura e di passioni: il sindaco di Seillons, ad esempio, è un appassionato cacciatore e molti degli abitanti del Comune francese si dedicano all'agricoltura. Tutte queste affinità non possono non avvicinarci e rendere solida questa unione".

Nella foto, da sinistra: rappresentanti del Comitato di gemellaggio, il sindaco Federico Pennesi, il sindaco di Seillons (maglietta nera, con striscia rossa) Eugèn Berton, il vicesindaco Francesco Morelli e il resto della delegazione francese. M. Leonarda Leone, Ufficio stampa Comune Santa Luce.

Edilcar S.R.L.

● ► ► Costruzioni Edili

Bilocali, Trilocali e Appartamenti Indipendenti con Giardino
nel Comune di Rosignano Marittimo (LI)

Polzella Silvestro

Cell. 335-6687104 - Uff. e fax 0586.792020
edilcarsrl@alice.it



L'auspicio del Papa

Una nuova generazione di laici cristiani impegnati

di Giorgio Spagnesi

Di fronte a centomila fedeli radunati per la celebrazione eucaristica al Santuario della Madonna di Bonaria, in Sardegna, il 7 settembre, il Papa, tra i vari temi affrontati, ha ribadito la necessità "... di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile." L'appello era rivolto prevalentemente ai giovani, accorsi numerosi, "portatori per loro natura di nuovo slancio, ma spesso vittime del nichilismo diffuso, assetati di verità e di ideali proprio quando sembrano negarli." Verso di loro, il Papa nutre la speranza che siano "... capaci di evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia, della politica..."

Poche ma chiare parole, non più di quelle sopra citate, ma sufficienti a scatenare il dibattito e a mettere in moto una gara, tra tutti gli schieramenti, a chi fosse il "campione" del pensiero del Santo Padre. Quello che emerge dalle parole del Papa è la sua preoccupazione per il decadimento della classe politica italiana, nei valori, nelle idee, nei programmi e nelle proposte, decadimento che causa nelle persone un diffuso senso di sfiducia. Questa sfiducia, alimentata anche dai discorsi di alcuni santoni mediatici, non deve però essere rivolta alla politica in se. Spesso prevale, infatti, la tentazione di una politica "fai da te", in cui le persone si aggregano su un problema, una questione, un beneficio da ottenere, senza alcuna base, senza un programma, senza una visione glo-

bale e lungimirante. E questo, alla lunga, diventa pericoloso. Il sistema democratico, se ben applicato, è senza dubbio la migliore forma di governo che l'uomo abbia mai pensato. La democrazia si basa sulla rappresentatività e necessità di partiti, in senso lato, perché possa essere esercitata. La soluzione non è abolire i partiti ma renderli strumenti della democrazia. Negare questo significa cadere in quella forma di dittatura postmoderna che assume le forme di una oligarchia plutocratica. La scena politica attuale, schiava anche essa del consumismo che mercifica ogni riferimento, è divenuta uno show, o peggio, un "reality show"; per questo l'appello del Papa alla competenza e al rigore morale suona quanto mai attuale. E' innegabile l'assenza, da anni, in questo panorama, di veri statisti, uomini con una visione generale della politica, preparati e competenti ma anche ancorati a saldi valori, di qualsiasi natura essi siano.

Il rischio che si corre è che i cattolici siano in politica, nei vari schieramenti, una presenza puramente "profetica" e svolgano un ruolo meramente culturale ma siano incapaci, o resi tali, di incidere nelle decisioni importanti con la novità del Vangelo.

L'appello del Papa, infine, si concentra su due ambiti molto sentiti: la famiglia e la formazione intellettuale attraverso la scuola. La prima, tartassata e disgregata, rischia di perdere il ruolo di prima scuola politica, in cui si impara il confronto civile, il dialogo, la diversità (intesa come tra babbo e mamma, tra genitori e figli, tra fratelli). La seconda, funestata da riforme tese solo a "fare cassa" e prive di serie basi pedagogiche, somiglia sempre meno ad una famiglia, nella quale si cerca di risparmiare ma per i più piccoli, per la loro crescita, si fanno anche sacrifici e si tira la cinghia. Questo ha senso se si intende la formazione intellettuale e culturale come un investimento e non come una spesa. Ma forse un popolo ignorante, il cui orizzonte non va oltre cellulari, televisione, calciatori e veline, è un popolo che crea meno problemi. Se non investiamo nella famiglia e nella scuola, sembrerebbe dire il Santo Padre, non possiamo sperare in una futura classe politica migliore, più competente e più rigorosa, che conduca il paese verso un vero sviluppo sostenibile.

Laicità positiva

Il Presidente della Repubblica francese Nicolas Sarkozy nel discorso di benvenuto in terra di Francia a Benedetto XVI pellegrino in viaggio verso Lourdes, conferì alla parola LAICITÀ una nuova qualificazione "POSITIVA". Per l'occasione l'espressione è riferita soprattutto ai rapporti CHIESA-STATO. Prende così vigore il tormentone di lunga vita: la speculazione filosofica-religiosa-politica su LAICI-LAICISTI, ATEI-NON ATEI, FEDE e RAGIONE, CHIESA e STATO.

E' da dire che il rapporto CHIESA-STATO, Cristo lo definì già duemila anni or sono con le parole: "DATE A CESARE QUEL CHE E' DI CESARE E A DIO QUEL CHE E' DI DIO"(MC.12-).

Merita attenzione questa nuova qualificazione di LAICITÀ perché nel mare della confusione, un qualche contributo lo porta. "Una laicità che rispetta, una laicità che riunisce, una laicità che dialoghi. E non una laicità che esclude e che denuncia...E' legittimo per la democrazia e rispettoso della laicità dialogare con le religioni. Queste ed in particolare la religione cristiana, con la quale condividiamo una lunga storia, sono patrimonio di riflessione e di pensiero non solo su Dio, ma anche sull'uomo, sulla società. Laicità positiva, laicità aperta, è un invito alla tolleranza, un invito al rispetto...E' una sfida".

La LAICITÀ POSITIVA di Sarkozy è un pressante invito al dialogo tra CREDENTI e NON tra FEDE e RAGIONE, tra STATO E CHIESA.

L'auspicio di un "dialogo sereno e positivo," di "una comprensione più aperta, lasciano trasparire una mediazione in una Francia laica dalla forte tradizione cristiana, ma anche un invito alle democrazie di poter governare nell'interesse del bene comune, della difesa dei valori antropologici, così come vuole la Chiesa cattolica.

Benedetto XVI risponde al suo interlocutore: "... una riflessione sul vero significato e sull'importanza della laicità è divenuta necessaria ...E' fondamentale infatti da una parte, insistere nella distinzione tra l'ambito politico e quello religioso al fine di tutelare sia la libertà religiosa dei cittadini che la responsabilità dello Stato verso di essi e d'altra parte prendere una più chiara coscienza della funzione insostituibile della religione per la formazione delle coscienze e del contributo che essa può apportare insieme ad altre istanze, alla creazione di un consenso etico di fondo nella società".

In queste parole è chiaramente espressa la funzione sociale della Chiesa l'invito a non temerla e la netta distinzione tra potere politico e potere religioso.

E poi tra FEDE e RAGIONE, Benedetto XVI precisa: "Mai Dio domanda all'uomo di fare sacrificio della sua Ragione. Mai la RAGIONE entra in conflitto con la FEDE". Nelle parole di CRISTO, nella dottrina della Chiesa, nelle affermazioni in Francia del Papa, DUE LE CONFERME EMERGENTI: Mai conflittualità tra FEDE e RAGIONE; MAI CONFLITTUALITÀ, tra CHIESA e STATO nella faticosa opera di elevazione della PERSONA UMANA. Che la NUOVA LAICITÀ, se tende a questo, sia la benvenuta!

Paolo Miranda



**CONFINDUSTRIA
LIVORNO**

*Sezione
Costruttori Edili*

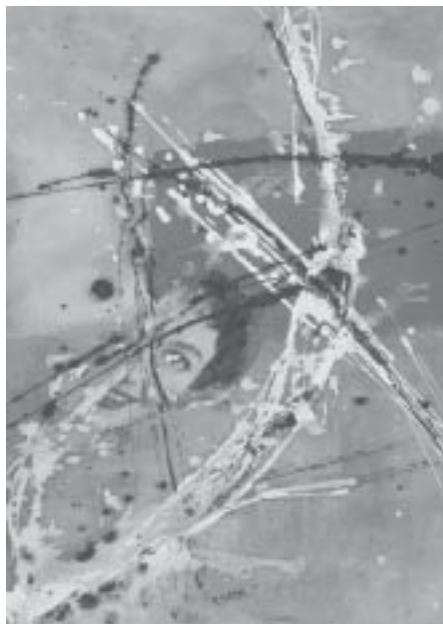
CAPRAIA FIORENTINA

FRANCO BARONI successo alla Fornace Pasquinelli

Franco Baroni - un artista livornese "doc" per anni correttore di bozze per il quotidiano IL TIRRENO, ha presentato con successo le sue opere al Centro espositivo ex Fornace Pasquinucci di Capraia Fiorentina.

Questo noto pittore livornese è piuttosto restio a partecipare a questo tipo di eventi ma ogni volta che si decide ottiene indubbi successi di critica.

Noi ricordiamo, per esempio, gli apprezzamenti che ricevette in quel di Ca-



Un'opera di Franco Baroni

stellina Marittima quando, alcuni anni fa, presentò le sue opere nel centro museale dell'alabastro.

L'ultima uscita coincide con la pubblicazione di un catalogo a lui dedicato, a cura di Francesca Pepi (edizioni Tagete) che rilegge sinteticamente la trama del suo lungo percorso artistico.

Il percorso va dalle grandi "tele informali", precedenti alla personale, del 1962 nella prestigiosa galleria fiorentina di Fiamma Vigo, ai lavori accostabili alla "Poesia Visiva" di poco posteriori, dagli "assemblages" su lastra tipografica alle tele graffite con spray da carrozziere, di impronta metropolitana.

Nella collettiva, intitolata "L'insostenibile leggerezza dell'oggetto", a scandagliare il duello tra la materia e la sua traccia, sono state esposte opere di un altro importante artista livornese, recentemente scomparso - Paolo Francesconi ed inoltre gli incisori Vincenzo Burlizzi, Eriko Kito, di Aldo Londi - art .designer della Bitossi e pitture sceniche di Doriano Mingozzi.



Appuntamenti di Ottobre



Marcello Marziali

Sabato 25 ottobre, ore 21

'Ir ritorno der matto

Commedia in vernacolo livornese
di Gino Lena

con Massimiliano Bardocci, Simone Fulciniti, Roberto Motroni, Grazie Cecere, Cristina marziali, Maria Torrighiani, Franco Bocci, Alessandro Perullo, Marco Gini, Dick Mattacchione, Roberto Mattioli, Yuri Giusti, Andrea Longobardi.

Regia Marcello Marziali

Direttore artistico Rinaldo De Velo



Ascanio Celestini

Mercoledì 29 ottobre, h. 21

Giovedì 30 ottobre, h. 21

Scemo di Guerra

di e con Ascanio Celestini

È la Storia del 4 giugno 1944, il giorno della Liberazione di Roma e di tutte le storie che ci stanno dentro, molte a lui raccontate da suo padre, e lui stesso dice che quella storia è per lui diventata il modo per mantenere un duplice legame sentimentale: quello politico con la sua città e quello umano con suo padre.



RECUPERO E VENDITA MATERIALI DERIVANTI DA DEMOLIZIONI
COSTRUZIONI IN GENERALE

Via Mare Adriatico 33 - tel. 0586759025, fax 0586019051 - Castiglioncello

www.panicucci.it info@panicucci.it



IL GIGLIO

Società Cooperativa



SERVIZI DI MANUTENZIONE DI AREE VERDI

Via della Repubblica 118
ROSIGNANO SOLVAY

Tel. 0586 794962 - Fax 0586 764026

e-mail: coopgiglio@tin.it